

## Nuove Storie Mondiali Un Secolo Di Calcio In 13 Avventure

Cos'è la nonviolenza? Una proposta politica? Una scelta di vita? Un modo creativo di gestire i conflitti, una testimonianza? Se sono numerosi i casi di nonviolenza "vincente", capaci di andare controcorrente e di "risparmiare il sangue", difficilmente i tanti eroi della resistenza senz'armi del Novecento si vedranno riconoscere l'onore di una statua. La pratica resa famosa da Gandhi rimane però una corrente sotterranea che - affiorando già negli anni Sessanta per essere rilanciata dalla rivoluzione femminista - confluisce oggi nelle forme di "un mondo possibile": una concezione diversa della politica, per costruire un'altra società dentro di questa. Su questi temi cruciali si confrontano due generazioni: La Porta e Cirese, chi viene dal Sessantotto e dalla violenza "emancipativa" di Sartre e Fanon e chi, nato alla fine degli anni Ottanta, è cresciuto vedendo al telegiornale gli orrori della guerra jugoslava e della violenza del terrorismo internazionale. Una difesa della nonviolenza che, sia pure con i necessari distinguo, è oggi urgente più che mai, perché ci ricorda che c'è sempre un'alternativa. LinkedIn è un ottimo strumento per curare il proprio personal branding, il networking, la comunicazione digitale e il posizionamento online. Peccato però che per molti risulti uno strumento poco intuitivo, complicato se non addirittura inutile. Tanti aprono il profilo e lo abbandonano, oppure lo usano in modo talmente sbagliato da renderlo controproducente. Dopo anni di corsi sull'uso strategico di LinkedIn, Gianluigi Bonanomi - giornalista hi-tech e formatore sui temi della comunicazione digitale - ha deciso di raccogliere approfondimenti, strategie, domande e trucchi in questo libro. Occorreva però dargli un taglio diverso per rendere lo strumento accessibile a tutti, differente dagli altri manuali sul tema. Serviva una metafora. E qual è la più popolare, in Italia, se non il calcio? Da qui è nata l'idea di scrivere il manuale calcistico di LinkedIn: un testo sui generis, un po' provocatorio, sornione, che usa alcuni concetti del gioco più bello del mondo (attacco, difesa, contropiede, figurine, tifosi, falli, cartellini e molto altro) per spiegare strumenti e comportamenti su LinkedIn. Nel testo si trovano molti spunti di riflessione e di approfondimento (anche grazie alle interviste ad esperti dello strumento) ma soprattutto tantissime indicazioni pratiche su come sistemare il profilo e usarlo in modo strategico per raggiungere i propri obiettivi: trovare o cambiare lavoro, far crescere la propria rete, reclutare collaboratori e partner o vendere. Pronti per il calcio d'inizio?

Il volume corre da un breve percorso espositivo a pannelli (testi e immagini) per presentare i risultati delle ricerche e degli scavi svolti dal 2011 ad oggi nel sito archeologico 'Antiche Mura' di Jesolo. 'In limine' è una poesia di Eugenio Montale (introduce la raccolta "Ossi di Seppia"). Il titolo, e la poesia stessa, sono sembrati pertinenti a sintetizzare il senso del progetto archeologico sull'antica Equilo, di cui si pubblicano in questo volume i primi risultati. 'In limine' significa 'sulla soglia': indica cioè un punto di passaggio, un confine; e, nel nostro caso, metaforicamente rimarca il discrimine tra passato e presente, il luogo archeologico dove la materia inerte diviene narrazione. Qui, in limine, è anche uno spazio fisico preciso, quello dell'area delle 'Antiche Mura', luogo anche tangibile della memoria collettiva. Un luogo, ieri come oggi, ai margini. Se l'antica Equilo era stato un insediamento sul confine instabile tra mare e laguna, la moderna Jesolo, che ne ha ereditato il nome, ha lasciato che i ruderi della sua memoria restassero al di fuori del centro abitato: nel punto dove la città diventa campagna, lì sorgono le rovine dell'antica cattedrale, lì rimane il reliquiario della comunità, come una sorta di giardino 'dove affonda un morto viluppo di memorie' (di nuovo Montale). Gli archeologi hanno cercato nel tempo di recuperare quelle memorie e quel passato, con pazienza e fatica. Così, il progetto nato qualche anno fa per iniziativa del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, non costituisce che l'ultimo atto di un percorso che ha inizio dalla metà del secolo scorso, con gli scavi nell'area della cattedrale e nel vicino sito della chiesa di San Mauro. I contributi che si pubblicano in questa circostanza raccontano e sintetizzano i risultati degli ultimi anni di scavi. L'interconnessione tra le varie strategie di indagine ci ha consentito di proporre una ricostruzione storico-insediativa del sito del tutto inedita e sorprendente.

Guida alla letteratura di fantascienza

Non possiamo non dirci non violenti

Il secolo azzurro

In limine. Storie di una comunità ai margini della laguna

Breve storia dell'emigrazione italiana in Svizzera

Dieci Giornalisti E Un Editore

La storia degli uomini che hanno sfidato il fuoco cercando di controllarlo, renderlo amico e mai un nemico, salvaguardando le persone da esso, ha un'origine molto antica e ci fa tornare indietro nei secoli. È una storia globale fatta di tante vicende personali, tutte simili e tutte accomunate da un forte senso di coraggio e spirito di abnegazione, che ci parla di Carlo Galimberti, il pompiere-atleta che vinse tre medaglie olimpiche tra il 1924 e il 1936, di Clarence Singleton, vigile del fuoco in pensione che rivestì la divisa per prestare soccorso nei momenti drammatici dell'attentato alle Torri Gemelle, del comandante Malagamba e dell'ingegnere Elia che alla testa di diverse spedizioni estere sono riusciti a esportare una concezione di italianità non solo legata ai classici stereotipi ma anche a valori profondi e radicati. In questo volume il racconto e i racconti di un Corpo che ha sempre raccolto ammirazione e rispetto da tutti, perché la volontà di salvare vite e offrire la propria alla collettività non conosce confini.

"A personal portrait of the forefront European soccer star traces his early years with Ajax, the award-winning achievements that have made an indelible mark on Spanish soccer and his post-World Cup contributions as a coach and team advisor," --NoveList.

«Nel Mondiale giocato in Brasile nel 2014, la Svizzera è stata la nazionale più cosmopolita. Paradossalmente, la nazionale elvetica è diventata la più internazionale del mondo, proprio qualche mese dopo il 9 febbraio del 2014. Quando, per una manciata di voti, passò, per la prima volta nella sua lunga e travagliata storia di impulsi anti-stranieri, l'iniziativa contro l'immigrazione di massa che fece tremare le cancellerie di mezza Europa e funse da modello per i fautori della Brexit». In fatto di migrazione, la Svizzera rappresenta un caso emblematico e, insieme, un modello ricco di paradossi. Nel 2014, quando per una manciata di voti passò l'iniziativa contro l'immigrazione di massa, la Svizzera espresse anche la nazionale più cosmopolita del Mondiale in Brasile. È il paese europeo che nel secolo scorso ha conosciuto il tasso d'immigrazione più alto del continente, assorbendo quasi la metà dell'emigrazione italiana del secondo dopoguerra. In settant'anni ha raddoppiato la sua popolazione, passando da quattro milioni agli oltre otto odierni, e la migrazione è al centro del dibattito da sempre. Nel 1948, per la prima volta nella sua storia, la Svizzera firmò un accordo di reclutamento di manodopera straniera, che divenne un modello per i successivi e cambiò per sempre la sua storia e quella del suo principale fornitore di donne e uomini, l'Italia. Paese dal quale, a partire dai trafori dell'Ottocento e per un secolo, sono giunti oltre cinque milioni di persone, la metà solo nel secondo dopoguerra. Ancora oggi, quella in Svizzera è la terza comunità italiana nel mondo. Concepita come temporanea, dopo qualche decennio divenne stanziale e rappresentò il carburante per la crescita e l'espansione dell'economia elvetica. Nessun paese europeo registrò performance così favorevoli e allo stesso tempo un così alto numero di morti bianche, che raggiunsero l'apice con la tragedia di Mattmark. Assopitosi il decennio delle tensioni xenofobe, all'inizio degli anni ottanta venne accantonata una possibile soluzione per migliorare le condizioni di chi contribuiva al progresso e al benessere del paese. Sono ormai lontani gli anni delle baracche, del «non si fitta agli italiani» o dei trentamila bambini clandestini. A tutt'oggi, la Svizzera è l'unico paese al mondo, oltre all'Italia, in cui l'italiano è lingua ufficiale. E l'italianità, pur tra alti e bassi, è riconosciuta, ricercata, apprezzata. Da un decennio si registra la ripresa di una nuova mobilità italiana: alle professioni specializzate si è unito il crescente numero di frontalieri e di chi è alla ricerca di un lavoro qualsiasi. Il rischio è che si ripropongano le questioni di un passato ricco di suggestioni e contraddizioni, che fanno della migrazione italiana in Svizzera un unicum senza precedenti.

Memoria, infanzia, educazione. Modelli educativi e vita quotidiana fra Otto e Novecento  
Nuove identità culturali nell'Europa centrale e orientale dopo la caduta del muro di Berlino

Meridiana 92: Migrazioni e fascismo

Americana. Storie e culture degli Stati Uniti dalla A alla Z

Le storie degli altri

Fatti noti, ignoti e segreti della storia sui mari

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Quanto le repubbliche marinare italiane hanno guadagnato dalle crociate? Colombo, nel suo viaggio verso le Americhe, seguiva una rotta precisa, indicatagli da una carta? Durante la Triplice Alleanza che per trentacinque anni ha legato l'Italia alla Germania e all'Austria-Ungheria, qual'era il compito delle loro flotte riunite? Se la Marina Italiana nella Seconda Guerra Mondiale avesse potuto disporre di portaerei, l'esito nel Mediterraneo sarebbe potuto essere diverso? Il libro raccoglie queste e altre ricerche curiose e straordinarie tratte da archivi e documenti, alcuni segreti, della storia dei mari. Ernesto Pellegrini, già autore di una serie di saggi sulla materia, racconta in capitoli diversificati, sia come localizzazione che come epoca storica, dall'alto medioevo alla Seconda Guerra Mondiale, una serie di episodi poco noti e ignoti che, sotto il profilo storico e geopolitico, hanno cambiato la storia delle potenze navali del tempo.

La fantascienza ha cambiato il mondo. A partire dalla fine dell'Ottocento, quando i primi scrittori hanno cominciato a immaginare un futuro dominato dalla macchina, dalle scoperte scientifiche, da vettori capaci di vincere la gravità e viaggiare nello spazio, questa narrativa ha contribuito a costruire il futuro dell'uomo nell'era della tecnica, anticipando invenzioni, scoperte, e mettendo in guardia contro i rischi della meccanizzazione. Ma anche la fantascienza è cambiata. Si è fatta adulta: dai "pulp magazine" da pochi centesimi, attraverso la narrativa d'intrattenimento è approdata alla "Letteratura ufficiale", quella con la "L" maiuscola, entrando a pieno titolo nelle scuole, nelle università, nelle biblioteche e nelle cineteche; rappresentando, al pari di altre opere della creatività, l'intuizione e la complessità del pensiero umano. Oggi la fantascienza non è solo divertimento, ma anche occasione di conoscenza, critica sociale, riflessione sul futuro dell'uomo. Per avvicinarci a questa innovativa opportunità di "vedere" la realtà con occhi nuovi, consapevoli della sua rilevanza, è necessario andare alle sue radici, non tanto scrivendone la storia, quanto presentandone i temi fondamentali e i luoghi tipici sui quali si sono esercitati gli scrittori di fantascienza fino a oggi. Ogni "voce" è autoconclusiva e si legge come un racconto a se stante, aprendo, nel collegamento con altri lemmi, una rete del sapere e dell'immaginario, con un effetto di rimandi e citazioni che incuriosisce e sorprende. A questo volume si è dedicato un gruppo di critici e studiosi, tra i maggiori esperti del settore, raccolti attorno alla rivista IF (Insolito e Fantastico) e coordinati da Carlo Bordini. Testi di: Claudio Asciuti Carlo Bordini Domenico Gallo Riccardo Gramantieri Giuseppe Panella Gian Filippo Pizzo. Una summa ragionata che non ha precedenti in Italia Un'enciclopedia tematica per lemmi dall'Ottocento a oggi Una raccolta degli autori più significativi di sempre Una guida agli autori italiani Curiosità, approfondimenti, incursioni nel cinema e altri media

Lecture, ricordi, riflessioni

storie della guerra mondiale, 1814-2001

Il soffio del Buran

Storie e misteri del Mondiali di calcio

Un secolo di storia, campioni e futbol in America latina

Il Tunnel Della Manica - Due Secoli Di Storia

Questo instant book è curato da Alessandra Guigoni e Renato Ferrari. il libro contiene 34 articoli di antropologi, sociologi, linguisti,

storici, filosofi e 12 interviste ad altrettante personalità della cultura.

L'intreccio è servito. Curioso, suggestivo, intrigante. Un secolo di sport in Italia scritto con il magico inchiostro delle grandi famiglie d'Italia. Nonni, padri, figli, fratelli, sorelle, nipoti. Cento anni di medaglie. Imprese scolpite con lo scappello del talento. Volontà, impegno, sacrificio, e il gran cuore italiano. Cento anni d'Italia sul podio, da Nedo Nadi ad Aldo Montano, Stoccolma 1912-Londra 2012. Grandi famiglie prodighe di favolosi regali: quelle infinite emozioni. Banche d'Italia: Nadi, Mangiarotti, D'Inzeo, Montano, D'Altrui, Abbagnale, Dibiasi, Pandolfini, Menichelli, Cagnotto, Dennerlein, Damilano, Moser, Meneghin, Porzio, Di Centa, Gentile, Duran, Stecca, Maddaloni, Dettori. La storia sono loro. E quelli del calcio: la leggenda dei Mazzola, le favole dei cinque Sentimenti e dei fratelli Cevenini, la polisportiva Maldini, Bruno Conti&figli, i due Baresi, la premiata ditta Buffon. Olimpiadi, campionati del mondo, l'Europa al tempo del futurismo, dei primi apparecchi telefonici, dei Beatles e dei Rolling Stones, e di questi nostri tempi. L'Italia dei buoni sentimenti, terra e patria di meravigliosi atleti, e questa, oggi. Il romanzo dello sport italiano. Una ricostruzione appassionata e minuziosa, e questo libro per rivivere un secolo d'oro.

Dopo la caduta del muro di Berlino ormai più di trent'anni fa, l'Europa ha cambiato volto, sia in senso geopolitico che politico-culturale. Alla logica dei blocchi contrapposti che aveva caratterizzato la Guerra fredda si è sostituito un arcipelago di molteplici entità statuali, legate da confini e frontiere multiple e complesse, in continuo cambiamento, che oscillano fra un rapporto conflittuale aperto o strisciante e una feconda interrelazione. I saggi di questo volume, che riportano gli atti del convegno dall'omonimo titolo tenutosi a Roma dal 9 all'11 maggio 2019, intendono contribuire alla redazione di nuove mappe mentali e concettuali, continuamente attraversate e intersecate da questi confini. All'asse sincronico (che indaga fenomeni letterari e politico-culturali, spesso della contemporaneità più recente) si affianca un asse diacronico, che lueggia le molteplici questioni della memoria culturale connesse a questo epocale passaggio storico.

1910-2010

Il Nuovo Ordine Mondiale

La Nuova rivista Europea

La Storia Dei Vigili Del Fuoco

My Turn

Copa América

Volendo semplificare, si potrebbe dire che, il termine Nuovo ordine mondiale (nwo) è un termine generico attribuito ad una cospirazione universale orchestrata da un gruppo estremamente potente ed influente di individui, legati geneticamente (per lo meno ai gradi più alti) tra di loro, che include molte delle persone più ricche al mondo, i capi politici più importanti, e l'élite corporativa, così come pure i membri della cosiddetta Nobiltà Nera d'Europa (dominata dalla Corona Britannica), il cui obiettivo è quello di creare un Unico Governo (fascista) Mondiale, privato dei confini nazionalistici e regionali, e che sia obbediente alla loro agenda. Ma, dietro a questo c'è molto di più e in questo volume ve lo racconto il più esaurientemente possibile.

Dal 1930, ogni quattro anni, i Mondiali di calcio sono un appuntamento irrinunciabile che si carica di aspettative. Le nazionali dei cinque continenti si affrontano in un mix di sport, storia e umanità che ha spesso dato vita a clamorose vicende, insondabili misteri e mezze verità. Mondiale dopo Mondiale, Fabio Licari fa luce su retroscena, episodi e stranezze calcistiche sconosciuti al grande pubblico, ma che hanno segnato, rendendole uniche, ogni competizione: dalla finale Uruguay-Argentina del 1930, giocata con due palloni diversi e un arbitro che chiede la scorta, alla scarpa persa da Leônidas nel 1938; dal primo gol fantasma della storia, "segnato" dell'inglese Hurst nella finale 1966 con la Germania, alla storia di Nicolò Carosio, il grande telecronista Rai cacciato da Messico 70. La faccia sconosciuta dei Mondiali, come nessuno l'ha mai raccontata.

Il volume realizza una indagine, a più voci, sulla storia dell'infanzia fra Otto e Novecento, declinata sia come storia delle idee pedagogiche sull'infanzia, sia come storia dei vissuti educativi di bambine e bambini reali, individuati attraverso l'analisi delle storie di vita. Sono oggetto di analisi sia i modelli educativi sia le prassi pedagogiche presenti nella vita quotidiana le quali, attraverso un fascio articolato e composito di istituzioni educative (famiglia, collegi, scuola, associazioni, fabbrica) e di processi culturali prodotti e veicolati dai mass media emergenti (dalla produzione letteraria per l'infanzia fino ai più recenti mass media del Novecento) hanno caratterizzato la vita quotidiana di bambini e di bambine, contribuendo a determinare i processi di formazione e di costruzione identitaria di individui e gruppi.

Italia in cammino

Iran

East Frontiers

Società internazionale

Calcionomica. Meraviglie, segreti e stranezze del calcio mondiale

Almanacco del giallo e del noir 2013

Attraverso testimonianze "in diretta," brani di diari e lettere, il racconto della vita di dieci famosi giornalisti (ma anche scrittori) - Gaetano Baldacci, Luigi Barzini, Arrigo Benedetti, Vittorio Beonio Brocchieri, Enrico Emanuelli, Mario Missiroli, Guido Piovene, Eligio Possenti, Filippo Sacchi, Renato Simoni - e di un grande editore (ma anche autore di testi teatrali e opere autobiografiche): Valentino Bompiani.

L'universo di Giovannino Guareschi si arricchisce sempre di nuovi personaggi. Dopo Don Camillo e Peppone, ecco i racconti di Nonno Baffi, secondo volume delle Opere, a cura dei figli Alberto e Carlotta: Piccolo Mondo Borghese, Baffo racconta e l'ormai introvabile La calda estate del pestifero. Piccolo Mondo borghese

raccoglie i libri *Il Decimo Clandestino* e *Noi del Boscaccio*, pubblicati postumi sempre dai figli su progetto di Giovannino negli anni Ottanta. In questi racconti il teatro della Bassa si popola di personaggi "sgalembri", come li definisce Giovannino: Gisto, che reinventa in chiave comunista una sacra rappresentazione natalizia; Giorgino del Crocilone, ossessionato dalla presenza di un gatto bianco e nero; Togno del Boscone, undici figli di cui il più giovane è morto in guerra; i Morlai, alle prese con la cena di Natale; Gió n, che va dalla morosa con la sua Stradale; l'Esagerato, bestemmiatore incallito, che alla fine si converte; Anteo Magoni, che vuole figli maschi per lavorare la terra ma la Gisa mette al mondo solo femmine. Questa è la gente della Bassa. Guareschi sentì l'esigenza di raccogliere i racconti pubblicati tra il 1949 e il 1958 su vari giornali e riviste per completare la saga di Don Camillo e Peppone che qui, talvolta, fanno una breve comparsata. Dalla raccolta esce il ritratto di un mondo affollato di gente piegata dal dolore e dalla vita però mai vinta, che attraversa il difficile dopoguerra, la ricostruzione e un futuro di speranze e di lotte nel pieno del boom economico. La memoria delle storie di guerra, gli sfollati, la famiglia, il lavoro, lo strappare la terra al fiume, e soprattutto il Natale, sono i temi guareschiani che, in un alone da favola, contraddistinguono il suo modo di raccontare, ricco e variegato, in bilico tra la vita e la morte, il comico e il tragico. Come accade in capolavori quali il racconto *Il Decimo Clandestino*. Le "favole" vere e proprie sono raccolte invece in *Baffo racconta*, dove troviamo un Guareschi più libero e divertito; accanto a quella ambientata sull'argine come *In un'ora o poco più*, dove si affolla una marea di personaggi, ce n'è un'altra "storica" come *Triste fine di Gaston*. Chiude la raccolta *La calda estate del pestifero*, favola nata come racconto pubblicitario che non tradisce un vecchio e sconfitto Guareschi, sempre più ossessionato dai fantasmi. Le storie di Giovannino sono "bufe e malinconiche", fanno bene al cuore perché colme di umanità e consolano ricordandoci, alla fine, che il Po "se le porta via verso il gran mare della storia del mondo". Guido Conti

L'Italia repubblicana è chiamata frequentemente a dimostrare la capacità di difendere e sviluppare le conquiste della modernità democratica realizzate nel suo primo ventennio. Questo libro ne ripercorre il cammino mettendo a fuoco sia le tappe fondamentali della sua ascesa, sia le sfide che l'hanno minacciata e la minacciano. Raccoglie scritti significativi sugli aspetti salienti della vita politica italiana, con l'intento di fornire una traccia alle nuove generazioni per sollecitarne la consapevolezza storica e l'impegno civile.

#### ANNO 2020 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Dall'esodo di massa alle nuove mobilità

Mondiali 1951-2008

Storie di navi e naviganti - Fatti noti, ignoti e segreti della storia sui mari

Formazione e società nella conoscenza. Storie, teorie, professionalità. Atti del Convegno di studi (Firenze, 9-10 novembre 2004)

L'ultima estate di Berlino

139 recensioni, interviste e articoli: tutto il giallo e il noir del 2013. Come ogni anno, esce la raccolta del numerosissimo materiale prodotto da Giuseppe Previti, presidente dell'Associazione Amici del Giallo di Pistoia e conduttore della ormai novennale trasmissione "Giallo Pistoia-TVL". Una guida indispensabile per gli amanti del giallo e del noir.

Berlino, estate 1936. Le Olimpiadi sono alle porte. Goebbels ha avuto ragione delle resistenze iniziali di Hitler e della sua Hitlerjugend e tutto è pronto per lasciare il resto del mondo a bocca aperta davanti alla potenza e alla maestosità del Reich. Ai vertici della complessa e ambiziosa organizzazione dell'evento c'è un uomo, anzi un soldato: Wolfgang Fru stner. A poche settimane dalla cerimonia inaugurale, però, un giornale denuncia le sue origini ebraiche e l'immediata conseguenza è la destituzione dall'incarico. Da deus ex machina con pieni poteri, Fru stner si ritrova in un angolo: è rispettato dai veterani che hanno combattuto con lui nella Prima guerra mondiale ma deve ora subire l'umiliazione delle giovani leve naziste e solo l'intervento di un ex commilitone gli permette di restare al Villaggio Olimpico, sia pure con un ruolo di secondo piano. A Berlino accorrono giornalisti da ogni parte del mondo e le telecamere fortemente volute dal Fu hrer e da Leni Riefenstahl portano le Olimpiadi per la prima volta sul piccolo schermo. E mentre Jesse Owens entra nella storia con le sue quattro medaglie d'oro, il maratoneta coreano Son Kitei è costretto a vincere per il Giappone e si disputa Austria- Perù, che Eduardo Galeano definirà "la partita di calcio più emozionante di tutti i tempi", Fru stner si aggira come uno spettro in una città vestita a festa. Non riconosce più il Paese che ama, né la donna che ha sposato, e forse nemmeno se stesso. Nel suo primo romanzo, scritto a quattro mani con Paolo Frusca, Federico Buffa mette il suo inconfondibile stile narrativo al servizio di una storia vera e ci racconta non solo tante straordinarie pagine di sport, ma anche la parabola di un uomo, di una capitale e di un Paese sull'orlo dell'abisso.

Il periodo tra le due guerre mondiali segna per l'Italia la fine dell'emigrazione di massa. Ma nell'arco di un trentennio i flussi migratori non si trasformarono solo nel senso di una riduzione del numero di partenti. A cambiare furono anche le traiettorie. Le nuove restrizioni stabilite dai paesi d'immigrazione e l'avvento del regime fascista ridisegnarono i percorsi degli emigranti italiani, limitandone fortemente il diritto alla mobilità. Dopo aver raccolto in un primo tempo l'eredità dei governi liberali, dalla fine degli anni venti Mussolini inaugurò una nuova politica migratoria, in linea con la politica demografica del regime e rinsaldando il nesso fra emigrazione e politica estera. L'emigrazione, già definita da Mussolini una « necessità fisiologica » per gli italiani, divenne, ha scritto João Fà bio Bertonha, « un male cui preferire la colonizzazione interna e quella dell'Impero ». L'emigrazione degli italiani durante il fascismo è stata ampiamente indagata dalla

storiografia, invece il contributo che vi ebbero i meridionali presenta a tutt'oggi zone d'ombra. Eppure, come si vedrà in questo fascicolo di « Meridiana », il Sud fu tra i maggiori protagonisti dei nuovi orientamenti. Quanto, la crisi tra le due guerre e le restrizioni all'immigrazione, limitarono le possibilità di espatrio delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia? Nei radicali cambiamenti intervenuti nella struttura dei flussi migratori, quale fu l'effettivo peso delle nuove politiche migratorie del regime? Una specifica ricaduta sui meridionali ebbe comunque il nodo complesso della nazionalizzazione fascista degli emigrati: quanto la loro identità di italiani venne costruita dal fascismo e quanto invece vi sopravvissero tratti regionali e locali proiettati nelle « piccole patrie » sorte all'estero, a seguito dei nuovi insediamenti migratori? I contributi di questo numero intendono dare una risposta a questi interrogativi. Sono infatti analizzati i temi della continuità delle catene migratorie tra Sicilia e Stati Uniti tra le due guerre nel contesto delle nuove politiche migratorie americane e italiane; la relativa « meridionalizzazione » dei flussi verso la Francia e l'impatto del fascismo sugli insediamenti migratori; le traiettorie delle migrazioni interne dei meridionali, evidenziando il rapporto fra chiusura delle frontiere americane e nuova mobilità interna. La questione delle comunità italiane all'estero è poi affrontata focalizzando l'attenzione anche sulle relazioni fra politica estera fascista e riorganizzazione dei flussi migratori, osservando la situazione dei meridionali in Tunisia, ma anche gli spostamenti di manodopera meridionale nel Terzo Reich, iniziati alla fine degli anni trenta in parallelo con il consolidarsi dell'alleanza tra Mussolini e Hitler.

Teoria del complotto del Nuovo Ordine Mondiale

Tè, caffè, cioccolata. I mondi della caffeina tra storie e culture

Pandemia 2020. La vita in Italia con il Covid-19

Storia e leggenda del grande ciclismo

Un secolo di grande Italia

Abele e Caino

La guerra raccontata da Gianluca Giovannini ne “ Il soffio del Buran ”, esce dal convenzionale storico per addentrarsi nei meandri dei più grandi valori umani: l'amore, l'amicizia, la libertà, la patria, l'ideologia politica, la fede. Un romanzo con una trama avvincente, dove gli ambienti e le vicende si susseguono a ritmo incalzante di colpi di scena; e dove il protagonista, un giovane alpino dell'ARMIR internato in un Gulag, si ritroverà a che fare, dopo la liberazione, con una scelta che gli cambierà in fretta e per sempre la vita. Prima dei Mondiali, degli Europei e della Champions League, la Copa América, nata nel 1916, ha dato inizio alla passione di un continente per il football. In occasione dell'edizione del 2019, che si terrà in Brasile, nel cuore del calcio sudamericano, è giunto il momento di raccontare come, quando e perché il pallone ha invaso l'America Latina, per poi tornare in Europa un po' diverso, forse più completo, sicuramente più bello. Perché sono stati loro, i sudamericani, a inventare per primi un torneo in cui giocano le squadre di un intero continente. Una competizione affascinante, ricca di storia, gol, aneddoti e giocatori straordinari: da Schiaffino a Garrincha, da Pelé a Maradona, da Di Stéfano a Sivori, per finire con Ronaldo e Messi. Storie di campo, di calciatori, di campioni e di grandi allenatori che s'intrecciano in un racconto lungo più di un secolo di storia. Centotré anni affascinanti e turbolenti, durante i quali, nonostante guerre civili, dittature e ataviche divisioni etniche, la palla ha continuato magicamente a rotolare.

Dodici giganti. Pesi massimi, un secolo di storie

Le verità non (sempre) raccontate

Nuove storie mondiali. Un secolo di calcio in 13 avventure

Nel nome del padre del figlio e dello sport

Come si diventa eroi

Dialoghetto intergenerazionale su un tema cruciale del nostro agire pubblico